

# In poche righe

## Dal mondo dei libri

Mercoledì 1 Febbraio 2006 - N. 13

Periodico quindicinale di informazione e cultura

a pag. 2 **Letture critiche:**  
«Il cerchio  
di pietre»

a pag. 3 **Intervista**  
alla scrittrice  
Anna Castagnoli

a pag. 4 **Tutti i vincitori**  
del concorso  
«Il giallo ligure»

**GRANDI AUTORI:** Il ricordo di uno dei maggiori scrittori liguri contemporanei

## Biamonti e la sua terra

Non so cosa si pensi in giro dei tascabili venduti in abbinamento coi quotidiani; un pregio comunque lo hanno senz'altro: quello di ripresentare titoli straordinari, talvolta difficili di reperire. «L'angelo di Avrigue», per esempio, venduto qualche mese fa con La Stampa, che ci ha dato modo di tornare su Francesco Biamonti, scrittore ligure per davvero, pienamente incarnato nella sua terra, dalla prosa asciutto e deciso particolarissima che pare un tutt'uno coi picchi aspri, le rocce taglienti e i dirupi dipinti in ogni pagina. Una scrittura particolare la sua, nella quale è costante il

prevalere dello sfondo sul narrato, come sul palco d'un teatro con gli attori che recitano il copione a due passi da uno scenario meraviglioso, capace di attirare su di sé l'attenzione dello spettatore di cambiare in continuazione, raccogliendo su di sé innumerevoli sfumature dettate da un continuo smuoversi di luci.

*E' la Liguria una terra leggiadra / il sasso ardente l'argilla pulita...* abbiamo letto tutti questa poesia, fa parte del bagaglio d'ognuno, tanto che ancora ne restano strofe intere nella nostra memoria.

Niente di più diverso. Nella Liguria di Biamonti non c'è

niente di leggiadro, la sua è una terra vera, aspra, di muri a secco e scoscendimenti, di balze e torrenti in secca, di picchi e valichi inaccessibili. Una terra rude, talvolta selvatica, fatta di fatica e solitudine. Colta sempre nella realtà più cruda. Con lui non si ha mai l'impressione di trovarsi davanti ad una cartolina.

Ma ciò che ci prende nella sua prosa è soprattutto lo stile particolarissimo e la concisione che raggiunge livelli senza eguali. Chi apre uno dei suoi romanzi ha sempre la sensazione di trovarsi di fronte ad un pittore impressionista capace di raccontare ciò che

passa davanti agli occhi con pochi tratti decisi di colore.

Hemingway, scrittore grandissimo, predicava una scrittura decisa, priva di fronzoli, capace di raccontare l'essenziale. Biamonti ha portato l'essenzialità all'estremo, con una particolarità, in lui la scrittura è anche musica.

Vale la pena segnalare un sito dedicato interamente a Francesco Biamonti.

L'indirizzo è [www.francescobiamonti.it](http://www.francescobiamonti.it), e vi si possono reperire dati, notizie e curiosità sullo scrittore di San Biagio della Cima, scomparso pochi anni or sono.

**Daniilo Balestra**

## Concorso letterario «Sulle orme del Dolce Stil Novo»

Scade il 30 aprile il concorso letterario «Sulle orme del Dolce Stil Novo» bandito dall'Associazione Culturale «Il serale». Il concorso che si ispira al movimento letterario sorto nella seconda metà del Duecento è aperto a tutti e gratuito; oltre alla sezione riservata alle poesie, è stata prevista anche una sezione dedicata a coloro che volessero cimentarsi in una breve monografia su Dante Alighieri. I temi proposti per le opere sono per la poesia «poesia d'amore e spiritualità», per la sezione monografie, «Dante Alighieri e le sue posizioni politiche nascoste tra il misticismo e la poesia d'amore delle sue

opere».

Sono ammesse al concorso solo opere inedite ed i partecipanti possono partecipare ad entrambe le sezioni; per la poesia i componimenti non dovranno superare i cinquanta versi e le monografie non dovranno superare i ventimila caratteri (spazi inclusi). Tutte le opere dovranno essere accompagnate da un curriculum dell'autore, dove sarà indicato anche un recapito di telefonia fissa; una dichiarazione di originalità dell'opera; una dichiarazione di accettazione incondizionata del bando di concorso.

Le opere ed i relativi allegati, redatti in

file formato "\*.doc", "\*.txt" o "\*.rtf", dovranno essere inviate esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica [concorsi.letterari@ilserale.org](mailto:concorsi.letterari@ilserale.org). A cura dei responsabili del sito [www.ilserale.org](http://www.ilserale.org), le opere saranno inoltrate sul forum <http://quellidelserale.forumup.it>, sul quale si terranno le votazioni e saranno pubblicati i commenti su ogni opera. Sarà così data la possibilità agli autori di rispondere ai commenti e anche di leggere le opere degli altri partecipanti, visionare le relative votazioni e confrontarsi direttamente con gli altri. Per informazioni contattare l'indirizzo e-mail: [Pubblicazione gratuita](mailto:associa-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

**LETTURE CRITICHE:** un libro dall'ambientazione storica con un tocco di fantasy

## «Il cerchio di pietre»

Diana Gabaldon riesce ad avvincere il lettore con emozionanti avventure

«Il cerchio di pietre» di Diana Gabaldon, tradotto da Valeria Galassi e edito da Corbaccio è un romanzo di ambientazione storica con un tocco di fantasy. In questo libro riappare la coraggiosa e intrepida protagonista de «Il ritorno»; Claire, dottoressa nata nei primi del Novecento e del suo grande amore per Jamie Fraser, ribelle scozzese, vissuto nel 1600. Come si sono incontrati? Grazie a una crepa temporale presente in un monolite scozzese che Claire ha attraversato più volte. Una delle quali, appena ventenne, conosce Jamie e l'altra in cui è costretta a lasciarlo, disperata e incinta, alla vigilia della sanguinosa battaglia di Culloden.

Ormai convinta che Jamie sia morto, l'eroina cresce la loro bambina nel suo tempo accanto al primo marito, con il quale tenta, senza riuscirci, di ricucire un rapporto. Nel frattempo si laurea e non può evitare di pensare alle brulle colline scozzesi e all'amore di Jamie. Passati vent'anni non ha ancora dimenticato quel grande amore che ha sfidato il tempo e questo la spinge, con l'aiuto di un giovane storico e della figlia, a cercarlo ancora nei testi di storia.

Il testardo scozzese sarà sopravvissuto alle ferite e alla battaglia che costò la vita a tanti scozzesi? Si sarà rifatto una vita dopo che lei lo ha abbandonato? L'irrequieta e spigliata Claire Randall e il colosso Jamie Fraser, eroe dal cavalleresco senso dell'onore vivono divisi e infine uniti il loro intenso amore pur dovendo affrontare impervi pericoli. Nasce così una saga avvincente che ha inizio con «La Straniera» e che prosegue con l'ultimo capitolo appena pubblicato «La collina delle fate».

Ancora una volta Diana Gabaldon riesce ad avvincere il lettore con emozionanti avventure condite da avvenimenti storici realmente avvenuti.

«Il cerchio di pietre», così come tutti i libri di questa autrice, trasporta in magici luoghi del passato e in eroiche imprese con un linguaggio spigliato e a volte spregiudicato dei nostri giorni. In queste pagine non mancano: fughe, inseguimenti, amore e dolore in un fantasy privo delle solite megie ma ricco di amori eterni e salti nel passato.

**Sara Stuani**

Diana Gabaldon, *Il cerchio di pietre*, edizioni Corbaccio, 2005 pp. 579, 18,60 euro

## Storie della Resistenza Uno degli ultimi libri sul tema

«Tre storie partigiane. Dalla Macedonia alle Alpi, dappertutto italiani». Questo è il titolo dell'opera di Giacomo Scotti edita da Kappa Vu edizioni di Udine. Giacomo Scotti, uno dei maggiori scrittori della Resistenza, ha raccolto le storie di tre soldati: due ufficiali medici e un marinaio. Dalle sofferenze patite e condivise con i partigiani jugoslavi, emerge il desiderio di riscatto di tutta una generazione di italiani dalla follia delle aggressioni fasciste. «Questi che Giacomo Scotti presenta sotto il titolo di "Tre storie partigiane", - spiega nella prefazione Elio Bartolini - non sono racconti nel senso tradizionale del termine; non sono nemmeno un diario di guerra, sebbene più di qualche volta attingano a note o appunti o testimonianze dirette. E nemmeno sono tre biografie di italiani coinvolti a vario titolo nella guerra partigiana jugoslava. Togliendone il tanto di personalistico, li definirei, come a Scotti stesso capita di dire, tre "esperienze partigiane", cioè di quel tipo di guerra affatto particolare che contrassegnò la seconda parte del conflitto mondiale, e per gli Italiani più propriamente il periodo che va dal settembre 1943 all'estate 1945. Condizionata anzitutto dal convincimento ideologico e dalla resistenza fisica; inventata giorno per giorno dall'intelligenza dei Comandi, ma anche affidata all'escogitazione del singolo combattente; esigente e magari deprimente nella continuità dello sforzo quotidiano ed insieme esaltata da imprese di eroica unicità, ma anche insidiata dal tradimento, dalla viltà, da diserzioni e perfino deprecabili discordie interne, conviene definirla davvero "particolare", quella guerra».

Giacomo Scotti, *Tre storie partigiane. Dalla Macedonia alle Alpi, dappertutto italiani*, Kappa Vu edizioni, pp. 144, 13,00 euro

### In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

**Direttore responsabile:** Francesca Paglieri

**Proprietario ed editore:** Rinangelo Paglieri

**Sede della direzione:** Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

**Stampa:** Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia [www.ennepilibri.it](http://www.ennepilibri.it)

e-mail: [inpocherighe@libero.it](mailto:inpocherighe@libero.it) / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

**Progetto grafico e impaginazione:** Ennepilibri

**Hanno collaborato:** Danilo Balestra, Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini,

Diana Piccardo, Anselmo Roveda, Sara Stuani

**Tiratura di questo numero:** 500 copie

**Distribuzione gratuita**

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

**Per comunicazioni e informazioni si può contattare il direttore attraverso il nuovo indirizzo e-mail [f.paglieri@alice.it](mailto:f.paglieri@alice.it)**

# Anna Castagnoli si presenta

Da Versailles a Genova il percorso di una scrittrice che narra e illustra storie per l'infanzia

Anna Castagnoli è nata a Versailles, in Francia, nel 1971; vive a Genova, dove si è laureata in Filosofia, e si dedica all'illustrazione e alla scrittura di storie per l'infanzia. Ma i suoi libri non sono solo godibili dai bambini, la forza e la delicatezza della sua scrittura così come quella dei segni a corredo di testi propri o di altri sono un piacere anche per lettori adulti. Suoi testi, narrativi e poetici, sono ospitati in diverse antologie, è autrice delle illustrazioni di Joan e Antali (Falzea, Reggio Calabria 2005) della scrittrice Sofia Gallo e autrice completa - testo e figure - di Pablo Picasso, il pittore con lo sguardo bambino (Edicolors, Genova 2005) e del recente Il libro delle cose perdute (Hablò, Milano 2005). Continuiamo con Anna Castagnoli un viaggio alla scoperta degli autori di Liguria, le abbiamo posto tre domande e le abbiamo chiesto sintesi: 1000 battute - anche meno - a risposta. Convinti che la sintesi costringa a verità.

**Chi è Anna Castagnoli, donna e autrice?**

«Come un certo calviniano antenato Barone ho passato l'infanzia su un albero. Era un albero d'eucalipto. Mi piaceva dopo la scuola andare a spiare il mondo da lassù, quello della natura - le for-

miche, i colori della corteccia nel mutare delle stagioni - e quello delle persone - i passanti, i bambini che giocavano nel giardino.

«Anna Castagnoli» è il titolo che darei alla storia di quella bambina seduta sull'albero dal momento in cui è stata costretta a scendere. Cocciuta come una formichina cocciuta, se come nei libri non è permesso vivere una vita senza mai

toccare terra, ha conservato e portato attraverso una trentina d'anni ogni frammento del suo albero, avanti e indietro, fino a qui. Non è un caso se oggi il mio lavoro di autrice ha lo stesso sapore di quell'eucalipto: di divertito spiare, di regno solitario. Che poi io sia anche la bambina che vi era abbarbicata sopra è un'evidenza di cui diffido. L'arte non è sempre in fondo il tentativo di riparare una frattura radicale?»

**Qual è il tuo rapporto con la scrittura e l'illustrazione, cosa ti spinge a raccontare storie, dove trovi le suggestioni da nar-**

**rare?**

«La scrittura mi è necessaria. Da sempre. Da quando mi ricordo a pancia in giù su un pavimento, mio padre seduto a fianco ad insegnarmi le prime sillabe, manciate di lettere che mi sembravano dotate di un potere magico. E' un bisogno. Fino a che dentro di me non ho "tradotto" in parole le cose, queste mi restano inaccessibili.

Raccontare storie, scrivere libri è poi il piacere che ho imparato a trarre da questo bisogno. Spesso mi chiedono perché scrivo 'solo' per i bambini. Forse perché li immagino simili a me, con di fronte un mondo ancora tutto in disordine e dentro il bisogno grande di capire, di comporre il proprio personalissimo puzzle. E' come se sperassi di insegnare loro che tra tanti modi di assemblare i pezzi, si può, perché no, scegliere quello della poesia, prima che qualcun altro li convinca che è più comoda una prosa da libri tascabili. L'illustrazione rientra in questa

idea, ma non sento il disegno così importante per me come la parola scritta».

**Qual è il tuo rapporto con la Liguria, entra nella tua narrazione o informa il tuo immaginario di autrice?**

«Avere la scrittura come unico strumento per decodificare il mondo significa anche essere costretti a guardarlo "prendendo a prestito" immagini di altri quando ancora non se ne sono inventate di proprie. La Liguria per me sono ancora i muri assolati di Montale, le passeggiate di Annina nelle mattine chiare di Caproni, alcune azzurre poesie di Mussa-pi... non ho ancora una "mia" Liguria. Quando la percorro è attraverso i loro versi che la sento. Invece posso dire senza ambage di avere metabolizzato Genova. L'ho scritta. A lungo. Ne ho amato il carattere sonnolento, cocciuto. Ho fatto colazione su un tetto d'ardesia. Ho usato l'ampia veduta del porto dall'alto come trampolino per parole più vaste. E infine per difenderla da chi dice che è una città dove non accade mai nulla ho scritto un'intera raccolta di poesie, perché mi piace che qui non accada mai nulla. Qualcuno sa che sui tetti di Genova vola libero un intero stormo di pappagalli?».

**A. Roveda**



Anna Castagnoli

## Premio «Periferia immaginaria 2006 - Spazi e volti»

Gli appassionati di cinema possono partecipare al concorso internazionale per cortometraggi della terza edizione del festival «Periferie del Mondo - Periferia Immaginaria», dedicato alla cultura audiovisiva europea periferica ed emergente. Scampia, periferia nord di Napoli, è la "casa madre" del festival e la sua immagine-simbolo. Ecco di seguito il bando. Il concorso si articola in due sezioni, ambedue aperte sia ai filmmaker che alle scuole: Sezione «Spazi»: l'architettura, i luoghi e gli ambienti della periferia, l'habitat sognato e quello negato, l'immaginario periferico. Sezione «Volte»: storie, vicende personali, le tante facce dell'emarginazione. La partecipazione è gratuita. Per partecipare al Concorso «Periferia immaginaria» 2006 - Spazi e Volte è necessario inviare entro il 15 marzo 2006 (farà fede la data del timbro postale) un plico tramite raccomandata semplice o posta prioritaria

contenente: una copia su supporto DVD del cortometraggio, una breve sinossi, una bio-filmografia degli autori ed almeno 2 fotografie a colori di scena o del backstage; le 3 pagine (stampate e compilate in ogni loro parte) della scheda di iscrizione e dichiarazione (scaricabili dal sito [www.fuoricentroscampia.it](http://www.fuoricentroscampia.it) nella sezione "dal territorio"). Indirizzo presso cui inviare il plico: Rosaria Désirée Klain - Concorso "PERIFERIA IMMAGINARIA 2006" - Spazi e Volte - Via Chiaia 149/e (Palazzo Cellamare) 80121 Napoli - Italia. Ai filmmaker vincitori delle due sezioni sarà assegnato il seguente premio: 1.500,00 euro. Alle scuole vincitrici delle due sezioni saranno assegnati buoni libro e una targa. Per informazioni scrivere a: [info@periferiedelmondo.it](mailto:info@periferiedelmondo.it) o telefonare al numero: + 39 081/400565.

**a cura della Redazione**

**EVENTI:** Domenica 5 febbraio a «In Edita» di Genova annuncio ufficiale dei premiati

## I vincitori del concorso «Il giallo ligure»

Ennepilibri ha bandito il Premio Regionale «Il giallo ligure» alla sua prima edizione e riservato ad autori residenti in Liguria di età non superiore ai 35 anni.

Ecco tutti i vincitori.

Una segnalazione speciale come partecipante più giovane è stata assegnata a Lorenzo Bisio 10 anni di Cogoleto (Genova) che afferma: «Frequento la quinta elementare e mi piace molto leggere libri gialli e scrivere racconti, preferibilmente gialli». Ha partecipato con il racconto breve «Assassinio in via Antonio Abruscato».

Altro particolare riconoscimento alla raccolta di racconti scritti dagli alunni della classe seconda N della scuola media «Parini - Merello» di Genova, coordinati dalla professoressa Anna Amoroso Repetti.

Segnalato ma fuori concorso per superati limiti d'età «Una morta che non puoi cacciare» breve racconto giallo-horror di Eva Diana di Genova.

Cinque le opere vincitrici ex aequo: «Autofiori» di Giacomo Revelli di Taggia, «... come piace a me» di Davide Bressanin di Genova, «L'impronta del Forte» di Elisa Rembado Zunino (nome d'arte Elwen) di Genova, «Il contratto Cavaliere» di Marco Timossi e Stefania Ponzone di Albenga, «Momenti incontrollabili del cervello umano» di Mariarosa Masuzzo di Imperia.

Il premio per i cinque vincitori ex aequo consiste nella pubblicazione degli inediti nella specifica collana editoriale «npl - giallo ligure» a cura e spese della Casa Editrice Ennepilibri, la quale si occuperà anche dell'editing dell'opera.

La Casa Editrice Ennepilibri fin dalla costituzione, che risale al 1997, ha avuto tra i suoi scopi la valorizzazione sia della scrittura creativa di giovani talenti sia gli ambienti liguri pubblicando, già nel 1998, il libro giallo «L'equilibrio spezzato» di Francesco Morabito, ambientato nella Riviera Ligure di ponente.

**a cura della Redazione**

### GLI INCONTRI CULTURALI DI ENNEPILIBRI AL SALONE DEL LIBRO DI GENOVA

Ennepilibri curerà per tutti i quattro giorni della fiera dell'editoria «In edita» incontri letterari con i suoi autori. Di seguito il programma. Giovedì 2 febbraio alle ore 16 presso la sala Levante «Narratori e saggisti di Ennepilibri». Interverranno: Alberto Burrometo, Francesca Carbonini, Alberto Massa, Patrizia Massano, Rossana Pavone, Franco Revelli, Gerardo Sfriso, Chiara Trinchieri. Venerdì 3 febbraio alle ore 16 sala Levante «Narrativa "noir" di Ennepilibri» Parteciperanno: Danilo Balestra, Maurizio Pupi Bracali, Sira De Guglielmi, Salvatore Greci, Sara Nuvolone, Francesco Sarchi, Giorgio Tomesani, Melita Vicini Mantero. Sabato 4 febbraio alle 16 presso la Cantina del libro «Scrittori e Poeti di Ennepilibri».

Interverranno: Adriano Balestra, Fabio Barricalla, Paola Belgrano,

Paola Carroli, Stefania Castaldi, Luciano Del Giudice, Margherita Fragiaco, Marco Fabio Gasperini, Francesco Giovannini, Paolo "Isa" Isaia, Luca Picasso, Eugenio Ripepi, Marcella Spalletti Gagliardi.

Domenica 5 sempre alle ore 16 sala Levante presentazione di "In poche righe. Dal mondo dei libri" quindicinale di Ennepilibri. Illustrazione dei concorsi banditi dalla casa editrice: Concorso nazionale di narrativa II edizione, Concorso nazionale "Poesia in notes" I edizione, ufficializzazione dei vincitori del Concorso regionale "Il giallo ligure" I edizione.

Presentazione del "Progetto conoscenza" di Ennepilibri.

Interverranno Rinangelo Paglieri, Francesca Paglieri e gli artisti Enzo Caso, Gabriella Fanchiotti, Daniela Kalepyros, Roberta Sofia.

**a cura della Redazione**

### Arte a Roma

#### «Umberto Mastroianni scultore europeo» in mostra fino al 26 febbraio 2006

E' visitabile fino al 26 febbraio presso il Museo del Corso in via del Corso 320 a Roma la mostra «Umberto Mastroianni scultore europeo». Mastroianni, nato Fontana del Liri, Frosinone, nel 1910 e morto a Marino Laziale nel 1998, è stato un autore molto prolifico e dalla vocazione sperimentale. All'inizio della sua carriera ha attraversato un periodo figurativo caratterizzato dal recupero di forme arcaiche. In seguito si è lasciato ispirare dalla scultura futurista e in particolare da Boccioni, con qualche ascendenza di tipo neocubista. Il cubismo del resto è rimasto un suo punto di riferimento. Nel dopoguerra l'autore ha perseguito una linea astratta con suggestioni tratte dal costruttivismo. Altra fase artistica è stata quella del "macchinismo fantastico", nella quale Mastroianni ha espresso i drammi dell'uomo moderno.

Tra le sue opere più importanti molti monumenti dedicate ai caduti, alla pace e alla resistenza, realizzate per lo più in acciaio e bronzo.

Le sculture di Mastroianni sono state esposte in molte città straniere oltre che in Italia e i suoi lavori gli hanno fatto meritare numerosi riconoscimenti anche internazionali.

Orario della mostra: da martedì a domenica dalle 10 alle 20. Costo 7,50 euro, ridotto 5 euro.

**F.P.**